

IL CANDIDATO DOVRA' BARRARE CON UNA " X " ENTRO GLI APPOSITI SPAZI LA RISPOSTA ESATTA

- Non osato fare*
- 01** Ai sensi dell'art.3 del D.M. n.1444/68, nella formazione degli strumenti urbanistici, si assume che, salvo diversa dimostrazione, ad ogni abitante insediato o da insediare corrispondano mediamente:
- 30 mq di superficie lorda abitabile (pari a circa 100 mc vuoto per pieno), eventualmente maggiorati di una quota non superiore a 10 mq (pari a circa 50 mc vuoto per pieno) per le destinazioni non specificamente residenziali ma strettamente connesse con le residenze.
 - 20 mq di superficie lorda abitabile, eventualmente maggiorati di una quota non superiore a 15 mq per le destinazioni non specificamente residenziali ma strettamente connesse con le residenze.
 - 25 mq di superficie lorda abitabile (pari a circa 80 mc vuoto per pieno), eventualmente maggiorati di una quota non superiore a 5 mq (pari a circa 20 mc vuoto per pieno) per le destinazioni non specificamente residenziali ma strettamente connesse con le residenze.
- 02** Ai sensi dell'art.4 del D.M. n.1444/68, nelle zone F), gli spazi per le attrezzature pubbliche di interesse generale - quando risulti l'esigenza di prevedere le attrezzature stesse - debbono essere previsti in misura non inferiore a quella appresso indicata in rapporto alla popolazione del territorio servito:
- 10 mq/abitante e comunque in relazione alla dimensione dell'ambito territoriale.
 - 1,5 mq/abitante per le attrezzature per l'istruzione superiore all'obbligo (istituti universitari esclusi); 1 mq/abitante per le attrezzature sanitarie ed ospedaliere; 15 mq/abitante per i parchi pubblici urbani e territoriali.
 - 2,0 mq/abitante per tutte le attrezzature pubbliche di interesse generale da prevedere.
- 03** Le tolleranze esecutive di cui ai commi 1 e 2 dell'art.9-bis della L.R. 20 aprile 2015, n. 17: "Riordino e semplificazione della normativa regionale in materia di edilizia", realizzate nel corso di precedenti interventi edilizi: (comma 3, art.9-bis L.R. n.17/2015)
- non costituendo violazioni edilizie, sono dichiarate dal tecnico abilitato nella modulistica relativa a nuove istanze, comunicazioni e segnalazioni edilizie e rappresentate nei relativi elaborati progettuali.
 - devono essere oggetto di specifico procedimento di sanatoria.
 - non costituendo violazioni edilizie, sono comunicate dal proprietario al competente ufficio comunale entro 1 anno dalla avvenuta presa d'atto.
- 04** Ai sensi del comma 3), dell'art.11 della L.R. 23 novembre 2011, n.22: "Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico e modifiche alle Leggi regionali 5 agosto 1992, n. 34 "Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio" e 8 ottobre 2009, n. 22 "Interventi della regione per il riavvio delle attività edilizie al fine di fronteggiare la crisi economica, difendere l'occupazione, migliorare la sicurezza degli edifici e promuovere tecniche di edilizia sostenibile":
- non è consentita l'adozione di varianti ai PRG vigenti a prescindere dalla necessità di ampliamento di attività produttive e della contiguità delle nuove aree a quelle già edificate.
 - è consentita l'adozione di varianti ai PRG vigenti o ai piani particolareggiati approvati costituenti variante al PRG purché le nuove aree siano poste in zona agricola non interessata da attività e distanti da aree già edificate per almeno 2000 metri.
 - è consentita l'adozione di varianti ai PRG vigenti se necessarie all'ampliamento di attività produttive, purché le nuove aree siano contigue a quelle già edificate.
- 05** La realizzazione della parte dell'intervento soggetta a Permesso di Costruire non ultimata nel termine stabilito (art.15, comma 3 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia"):
- può essere completata, previo semplice comunicazione del proprietario al competente ufficio comunale.
 - è subordinata al rilascio di nuovo permesso per le opere ancora da eseguire, salvo che le stesse non rientrino tra quelle realizzabili mediante segnalazione certificata di inizio attività ai sensi dell'art.22 del DPR n.380/01.
 - è subordinata alla verifica da parte dell'ufficio comunale competente, previo sopralluogo.

- 06 Sono realizzabili mediante la segnalazione certificata di inizio di attività di cui all'articolo 19 della L.241/90, nonché in conformità alle previsioni degli strumenti urbanistici, dei regolamenti edilizi e della disciplina urbanistico-edilizia vigente (art.22, comma 1, del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia"):
- gli interventi di manutenzione straordinaria di cui all'art.3, comma 1, lettera b), del DPR n.380/01 qualora riguardino le parti strutturali dell'edificio.
 - gli interventi di cui manutenzione ordinaria di cui al D.M. 02 marzo 2018 – Glossario Edilizia Libera.
 - gli interventi di restauro e risanamento conservativo, non riguardanti parti strutturali dell'edificio.
- 07 Nelle aree industriali dismesse, la richiesta di permesso di costruire in deroga è ammessa: (art.14, comma 1-bis, del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia"):
- per gli interventi di ristrutturazione edilizia anche in deroga alle destinazioni d'uso comportanti aumento della superficie coperta prima dell'intervento di ristrutturazione non inferiore al 10% e non superiore al 50%.
 - per gli interventi di ristrutturazione edilizia anche in deroga alle destinazioni d'uso, previa deliberazione del consiglio comunale che ne attesta l'interesse pubblico, a condizione che il mutamento di destinazione d'uso non comporti un aumento della superficie coperta prima dell'intervento di ristrutturazione, fermo restando, nel caso di insediamenti commerciali, quanto disposto dall'art.31, comma 2, del D.L. n.201/2011, convertito in Legge n.214/2011 e successive modificazioni.
 - per gli interventi di ristrutturazione edilizia anche in deroga alle destinazioni d'uso, a condizione che il mutamento di destinazione d'uso comporti un aumento del volume esistente contenuto entro il 10%.
- 08 Ai sensi dell'art.36, comma 1, del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia", il responsabile dell'abuso, o l'attuale proprietario dell'immobile, possono ottenere il permesso in sanatoria in caso di interventi realizzati in assenza di permesso di costruire, o in difformità da esso, ovvero in assenza di segnalazione certificata di inizio attività nelle ipotesi di cui all'art.23, comma 1, del D.P.R. n.380/01 o in difformità da essa, fino alla scadenza dei termini di cui agli articoli 31, comma 3, art.33, comma 1, art.34, comma 1, del D.P.R. n.380/01, e comunque fino all'irrogazione delle sanzioni amministrative:
- se l'intervento risulti conforme alla disciplina urbanistica ed edilizia vigente sia al momento della realizzazione dello stesso, sia al momento della presentazione della domanda.
 - se l'intervento risulti conforme alla disciplina urbanistica ed edilizia vigente al momento della realizzazione dell'intervento.
 - se l'intervento risulti conforme alla disciplina urbanistica ed edilizia vigente al momento della presentazione della domanda.
- 09 L'art.15, comma 5 della legge regionale 5 agosto 1992, n. 34: "Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio" dispone che, sono approvate in via definitiva dal consiglio comunale ai sensi dell'art.30 della L.R. n.34/92:
- le varianti al piano regolatore generale che incidono sul suo dimensionamento globale entro un limite del 10% e che, pur variando le destinazioni d'uso delle aree e comportando modificazioni alle relative norme tecniche di attuazione del piano, modificano la distribuzione dei carichi insediativi tra le varie zone territoriali omogenee sempre nello stesso limite.
 - le varianti al piano regolatore generale che incidono sul suo dimensionamento globale e modificano la distribuzione dei carichi insediativi.
 - le varianti al piano regolatore generale che non incidono sul suo dimensionamento globale e che, pur variando le destinazioni d'uso delle aree e comportando modificazioni alle relative norme tecniche di attuazione del piano, non modificano la distribuzione dei carichi insediativi e la dotazione degli standard di cui al decreto ministeriale 1444/1968 da osservarsi in ciascuna zona di cui al comma 3.
- 10 Ai sensi del comma 1, art.142 del Codice dei beni culturali e del paesaggio D.L.vo 42/04, sono comunque di interesse paesaggistico:
- le pianure, aventi estensioni superiori a 3 ettari.
 - i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 ml dalla linea di battigia, anche per i

terreni elevati sui laghi.

- le montagne fino alla quota di 1.000 ml sul livello del mare.

11 L'autorità amministrativa competente accerta la compatibilità paesaggistica nel seguente caso (comma 4, art.167 del Codice dei beni culturali e del paesaggio D.L.vo 42/04):

- per i lavori comunque configurabili quali interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria ai sensi dell'art.3 del D.P.R. n.380/01.
- per opere comportanti la creazione di nuovi volumi entro un limite del 10%.
- per opere comportanti la creazione di nuove superfici ovvero aumento di quelle legittimamente realizzate entro un limite del 10%.

12 L'art.11, comma 5, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Norme in materia ambientale, stabilisce che:

- una volta adottati i provvedimenti amministrativi di approvazione, si procede con la valutazione ambientale strategica sul piano o programma.
- i provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la previa valutazione ambientale strategica, ove prescritta, possono essere integrati con la medesima entro un congruo termine.
- i provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la previa valutazione ambientale strategica, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge.

13) Quale caratteristica hanno i beni del patrimonio indisponibile?

- Sono sempre immobili o universalità di immobili
- Sono sempre mobili
- Possono essere sia mobili che immobili

14) Ai sensi dell'art. 59 del Codice dei contratti pubblici, quali sono le procedure di scelta del contraente?

- Licitazione privata, asta pubblica, trattativa privata e partenariato per l'innovazione
- Dialogo competitivo, accordo quadro, appalto concorso e procedura competitiva con negoziazione
- Procedure aperte, ristrette, negoziate, dialogo competitivo, partenariato per l'innovazione, procedura competitiva con negoziazione

15) La pubblica amministrazione individua l'offerta migliore mediante quali criteri di aggiudicazione legislativamente prestabiliti?

- Il criterio del prezzo più basso
- Il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa
- Il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa è la regola generale; il criterio del minor prezzo può essere utilizzato solo in specifiche ipotesi individuate dal D.Lgs 50/2016

16) Secondo il D.Lgs 50/2016 i soggetti esecutori a qualsiasi titolo di lavori pubblici devono provare il possesso dei requisiti di qualificazione mediante attestazione SOA per eseguire i lavori:

- Di importo pari o superiore a 150.000 euro.
- Di importo fino a 150.000 euro
- Di qualunque importo

17) Il nominativo del Responsabile Unico del Procedimento RUP deve essere indicato nel bando o avviso con cui si indice la gara per l'affidamento di un contratto di lavori, servizi o forniture?

- No, lo prevede espressamente l'art.71 del D.Lgs 50/2016.
- Sì, lo prevede espressamente l'art.31 del D.Lgs 50/2016.
- No, deve essere indicato solo il nominativo del direttore dell'esecuzione del contratto

18) Nell'ambito delle procedure di gara, il DURC attesta:

- Che i soggetti partecipanti non abbiano commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali.
- Che i soggetti partecipanti non abbiano precedenti contenziosi, ancora pendenti, con la stazione appaltante.
- Che i soggetti partecipanti non abbiano debiti nei confronti della stazione appaltante

19) Il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione:

- Serve per la fornitura di beni e servizi largamente utilizzati da tutte le amministrazioni e per un tempo limitato
- E' un mercato selettivo on line in cui l'incontro tra domanda ed offerta è mediato da una centrale di committenza
- E' un mercato selettivo on line in cui i fornitori offrono direttamente in rete i propri beni e servizi e le amministrazioni emettono direttamente ordini di acquisto

20) Le fasi della procedura di evidenza pubblica sono le seguenti:

- Deliberazione a contrarre, scelta del contraente, conclusione del contratto, approvazione del contratto
- Deliberazione a contrarre, scelta del contraente
- Scelta del contraente, approvazione del contratto

21) A quale soggetto è demandato, di regola, il compito di redigere il piano di sicurezza e di coordinamento (PSC) (art.91 del T.U. D.L.gs 81/2008):

- Al coordinatore per la progettazione.
- Al committente.
- Alla maggiore, per dimensione uomini-giorno, delle imprese esecutrici.

22) Ai fini dell'adempimento degli obblighi previsti dal T.U. D.L.gs 81/2008 in materia di cantieri temporanei e mobili, il committente:

- Ha l'obbligo di designare un responsabile dei lavori
- Ha facoltà di nominare un responsabile dei lavori
- Può concordare con appaltatori e subappaltatori la nomina di un responsabile dei lavori

23-	L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DEVE ESSERE COMUNICATO:
A-	AI SOGGETTI INDIVIDUATI DALL'AMMINISTRAZIONE NELL'ESERCIZIO DELLA PROPRIA DISCREZIONALITA'
B-	AI SOGGETTI NEI CONFRONTI DEI QUALI IL PROVVEDIMENTO FINALE E' DESTINATO A PRODURRE EFFETTI DIRETTI E A QUELLI CHE PER LEGGE DEBBONO INTERVENIRVI
C-	ESCLUSIVAMENTE AI SOGGETTO CHE SONO OBBLIGATI AD INTERVENIRE

24-	LE VARIAZIONI DI BILANCIO:
A-	SONO DI COMPETENZA INDEROGABILE DEL CONSIGLIO COMUNALE.
B-	SONO DI COMPETENZA DELLA GIUNTA COMUNALE, MA DEBBONO ESSERE COMUNICATE AL CONSIGLIO COMUNALE ENTRO SESSANTA GIORNI DALL'ADOZIONE A PENA DI DECADENZA
C-	POSSONO ESSERE ADOTTATE IN VIA D'URGENZA DALLA GIUNTA COMUNALE, MA DEBBONO ESSERE SOTTOPOSTE A RATIFICA DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE ENTRO SESSANTA GIORNI DALL'ADOZIONE A PENA DI DECADENZA.

25-	SU OGNI PROPOSTA DI DELIBERAZIONE SOTTOPOSTA ALLA GIUNTA E AL CONSIGLIO CHE NON SIA MERO ATTO DI INDIRIZZO DEVE ESSERE RICHiesto IL PARERE
A-	IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA, AL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO E, QUALORA COMPOR TI RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA O SUL PATRIMONIO DELL'ENTE, AL RESPONSABILE DI RAGIONERIA IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE.
B-	OBBLIGATORIAMENTE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA, AL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO, MENTRE RISULTA FACOLTATIVO QUELLO EMES SO DAL RESPONSABILE DI RAGIONERIA IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE.
C-	IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA, AL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO E, QUALORA COMPOR TI RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA O SUL PATRIMONIO DELL'ENTE, DEVE ESSERE ASSUNTO IMPEGNO DI SPESA

26-	CHI VALUTA IL GRADO DI REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI ASSEGNATI AL RESPONSABILE DEL PIANO DELLA PERFORMANCE?
A-	IL SINDACO E LA GIUNTA
B-	I REVISORI DEI CONTI
C-	UN ORGANISMO ESTERNO DEL COMUNE

27-	UN CITTADINO PER TUTELARE I PROPRI INTERESSI LEGITTIMI CHE RITIENE LESI DA UN ATTO DELLA P.A. A CHI DEVE RICORRERE?
A-	AL GIUDICE CIVILE
B-	AL T.A.R.
C-	AL GIUDICE DI PACE

28-	A NORMA DI QUANTO DISPONE L'ART. 76 DEL D.P.R. 445/2000 L'ESIBIZIONE DI UN ATTO CONTENENTE DATI NON PIÙ RISPONDENTI A VERITÀ EQUIVALE AD USO DI ATTO FALSO?
A-	NO, SALVO CHE L'ESIBIZIONE DI UN ATTO CONTENENTE DATI NON PIÙ RISPONDENTI A VERITÀ SIA EFFETTUATA IN SEDE DI GARA PER AFFIDAMENTO DI CONTRATTI PUBBLICI
B-	SI, EQUIVALE AD USO DI ATTO FALSO
C-	SOLO SE L'ESIBIZIONE DI UN ATTO CONTENENTE DATI NON PIÙ RISPONDENTI A VERITÀ È EFFETTUATA AL FINE DI OTTENERE ISCRIZIONI IN ALBI O IN ELENCHI TENUTI DALLA P.A.

29-	AI SENSI DELL'ART. 22 DELLA LEGGE N. 241 DEL 1990, È CONSIDERATO DOCUMENTO AMMINISTRATIVO:
A-	OGNI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA, FOTOCINEMATOGRAFICA, ELETTROMAGNETICA O DI QUALUNQUE ALTRA SPECIE DEL CONTENUTO DI ATTI, ANCHE INTERNI O NON RELATIVI AD UNO SPECIFICO PROCEDIMENTO, DETENUTI DA UNA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E CONCERNENTI ATTIVITÀ DI PUBBLICO INTERESSE, INDIPENDENTEMENTE DALLA NATURA PUBBLICISTICA O PRIVATISTICA DELLA LORO DISCIPLINA SOSTANZIALE.
B-	OGNI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA, FOTOCINEMATOGRAFICA, ELETTROMAGNETICA O DI QUALUNQUE ALTRA SPECIE DEL CONTENUTO DI ATTI, ANCHE INTERNI O NON RELATIVI AD UNO SPECIFICO PROCEDIMENTO, DETENUTI DA UNA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E CONCERNENTI ATTIVITÀ DI PUBBLICO INTERESSE, QUALORA ABBIANO NATURA PUBBLICISTICA.
C-	OGNI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA, FOTOCINEMATOGRAFICA, ELETTROMAGNETICA O DI QUALUNQUE ALTRA SPECIE DEL CONTENUTO DI ATTI, ANCHE INTERNI PURCHÉ RIFERITI AD UNO SPECIFICO PROCEDIMENTO, DETENUTI DA UNA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E CONCERNENTI ATTIVITÀ DI PUBBLICO INTERESSE, QUALORA ABBIANO NATURA PUBBLICISTICA O PRIVATISTICA DELLA LORO DISCIPLINA SOSTANZIALE. *

30-	IL DIRITTO DI ACCESSO DISCIPLINATO DALLA L. 241 DEL 1990 ALL'ART. 22 SI ESERCITA:
A-	SOLO NEI CONFRONTI DELLE AMMINISTRAZIONI STATALI E DEGLI ENTI PUBBLICI, MA NON NEI CONFRONTI DEI GESTORI DI PUBBLICI SERVIZI. IL DIRITTO DI ACCESSO NEI CONFRONTI DELLE AUTORITÀ DI GARANZIA E DI VIGILANZA SI ESERCITA NELL'AMBITO DEI RISPETTIVI ORDINAMENTI, SECONDO QUANTO PREVISTO DALL'ARTICOLO 24.
B-	NEI CONFRONTI DELLE AMMINISTRAZIONI, DELLE AZIENDE AUTONOME E SPECIALI, E DEI GESTORI DI PUBBLICI SERVIZI SE DI NATURA PUBBLICA. IL DIRITTO DI ACCESSO NEI CONFRONTI DELLE AUTORITÀ DI GARANZIA E DI VIGILANZA SI ESERCITA NELL'AMBITO DEI RISPETTIVI ORDINAMENTI, SECONDO QUANTO PREVISTO DALL'ARTICOLO 24.
C-	NEI CONFRONTI DELLE AMMINISTRAZIONI, DELLE AZIENDE AUTONOME E SPECIALI, DEGLI ENTI PUBBLICI E DEI GESTORI DI PUBBLICI SERVIZI. IL DIRITTO DI ACCESSO NEI CONFRONTI DELLE AUTORITÀ DI GARANZIA E DI VIGILANZA SI ESERCITA NELL'AMBITO DEI RISPETTIVI ORDINAMENTI, SECONDO QUANTO PREVISTO DALL'ARTICOLO 24.